

Cartabellotta promuove i Cau “Un successo in regione”

In un contesto critico per la sanità pubblica, uno dei principali punti di sofferenza è sicuramente il pronto soccorso. Un “collo di bottiglia”, lo definisce il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, in occasione di Exposanità, che proprio a questi spazi dedica numerosi approfondimenti. Per Cartabellotta è proprio nel pronto soccorso che «confluiscono tutte le criticità dell’assistenza territoriale. Da un lato l’eccesso di afflusso di pazienti con patologie non gravi (codici bianchi e verdi) che potrebbero essere tranquillamente gestiti nell’ambito delle cure primarie e per i quali la regione Emilia-Romagna sta sperimentando con

successo i centri di assistenza e urgenza, ovvero i Cau». Dall’altro, insiste Cartabellotta, «le difficoltà di deflusso verso i reparti di degenza, aspetto di cui si parla molto meno, ma che determina conseguenza più gravi: infatti, la lunga permanenza in pronto soccorso dei pazienti peggiora il loro stato di salute e aumenta la mortalità». Il problema, aggiunge, «consegue all’impossibilità di trasferire questi pazienti nei reparti più idonei a trattare la loro patologia».



Peso:8%